

# Fondazione Villaggio dei Ragazzi "Don Salvatore d'Angelo"



## PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE 2020/2022

达



Il presente documento costituisce l'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) della Fondazione Villaggio dei Ragazzi 2019-202, approvato con delibera commissariale. La Fondazione, in coerenza con le finalità della legge n. 190/2012, intende integrare e rafforzare il modello di organizzazione e di gestione previsto con misure idonee a prevenire eventuali fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno dell'Ente. Si premette che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022 è predisposto in forma semplificata, dovendo il RPC necessariamente tenere conto di quelle che sono le peculiarità della Fondazione che, allo stato attuale, si presenta come Ente di diritto privato a controllo pubblico (Regione Campania), di dimensioni ridotte, commissariato dalla Regione Campania e sottoposto a regime concordatario in continuità aziendale presso la Sezione fallimentare del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. In coerenza con quanto prescritto dall'articolo 1, comma 5, lettera a) della legge 190/2012, il Piano è finalizzato all'individuazione del livello di esposizione degli uffici della Fondazione Villaggio dei Ragazzi al rischio di corruzione ed alla definizione di interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio. Con il Piano per la Prevenzione della Corruzione, la Fondazione, conformemente al Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), si prefigge l'obiettivo di definire uno strumento che, rispondendo ai principi di dinamicità, modularità e progressività, favorisca comportamenti del proprio personale ispirati ai principi etici della legalità, della lealtà, della correttezza e della trasparenza, perseguendo, nell'ambito delle strategie di prevenzione, i tre obiettivi principali:

- ridurre gli eventuali casi di corruzione;
- aumentare la capacità di rivelare casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

#### IL CONTESTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO

La normativa vigente in materia di anticorruzione prevede l'obbligo per gli enti privati in controllo Pubblico di redigere il Piano Triennale Anticorruzione. In via preliminare si deve individuare il fondamento giuridico, da cui scaturisce l'obbligo di redigere il P.T.P.C. La Fondazione è stata costituita con atto per notar Antonio Decimo (rep. 78522) del 4 aprile 2014. Ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto dirigenziale n. 4 del 26 maggio 2014. E'iscritta al n. 144 del registro regionale delle persone giuridiche private, emanato con D.P.G.R.C. n.619 del 22 settembre 2003. E' assoggettata alla vigilanza e al controllo della Regione secondo la disciplina recata dall'art. 25 del Codice civile e ai sensi dell'art. 10 del cennato regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private. Attualmente, la Fondazione è in regime commissariale, a motivo della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto ed a tutela degli interessi della Fondazione stessa, nonché soggetta alla procedura di concordato preventivo presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Nel perseguimento dei propri scopi, la Fondazione promuove e favorisce, fra gli altri, iniziative in favore dei minori meno abbienti del territorio, intervenendo con percorsi socio-assistenziali, formativi e istruttivi finalizzati a potenziare conoscenze e competenze indispensabili a facilitare l'accesso degli studenti nei processi lavorativi, nonché adotta politiche scolastiche volte ad arginare fenomeni quali: l'esclusione sociale e l'abbandono scolastico.



#### PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.

Il processo di adozione e gestione del Piano si articola nelle fasi di seguito brevemente descritte:

- ELABORAZIONE. Sono state seguite le fasi di elaborazione di seguito indicate:
  - Esame della normativa.
  - Redazione della proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione da parte del RPC.
  - Approvazione del PTPC con delibera commissariale.
  - Pubblicazione del PTPC, nella sezione Amministrazione Trasparente –
     Altri Contenuti Corruzione, sul sito della Fondazione (www.villaggiodeiragazzi.it).
- <u>ATTUAZIONE</u>. L'attuazione del Piano è affidata al Responsabile della prevenzione della
  corruzione che provvede a diffonderlo a tutti i dipendenti invitandoli al puntuale rispetto di
  quanto in esso sancito, con particolare riguardo alle misure preventive.
- MONITORAGGIO E REVISIONE. L'attività è svolta dal RPC e comporta la valutazione sullo stato di attuazione del Piano, la vigilanza sull'applicazione e sull'osservanza delle misure anticorruzione e la formulazione di eventuali proposte di modifica, laddove le misure già prefigurate si dovessero dimostrare non sufficienti / adeguate oppure dovessero intervenire mutamenti sostanziali nell'organizzazione delle attività della Fondazione.
- <u>RELAZIONE ANNUALE</u> viene predisposta dal RPC su una Scheda standard pubblicata dall'ANAC entro il 31 dicembre e pubblicata sul sito istituzionale dell'ente.

#### **GLI ATTORI**

- A) Il Commissario Straordinario approva, con propria delibera, entro il 31 gennaio, la proposta del PTPC presentata dal RPC.
- *B) Il Responsabile della prevenzione della corruzione*:
  - Predispone, entro il 31 dicembre, su apposita scheda ANAC in formato xlsx, la relazione annuale, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012. La relazione viene, poi, pubblicata, entro il 31 dicembre, sulla pagina web della Fondazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Altri contenuti Corruzione".
  - Presenta la proposta del PTPC al Commissario Straordinario per l'approvazione, che deve avvenire entro il 31 gennaio.
  - Verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nelle attività della Fondazione.

- Definisce le procedure appropriate per la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano.
- C) I dipendenti della Fondazione Villaggio dei Ragazzi: 1. Partecipano al processo di gestione del rischio; 2. Osservano le misure contenute nel P.T.P.C.; 3. Segnalano le situazioni di illecito ed i casi di conflitto di interessi al Responsabile della Prevenzione e della Corruzione; 4. Mantengono il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti;

#### LA COMUNICAZIONE

Il PTPC viene pubblicato sulla pagina web della Fondazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" – sottosezione "Altri contenuti – Corruzione", esposto nella bacheca istituzionale della Fondazione per 1 mese e inviato tramite mail a tutto il personale.

#### LA MAPPATURA E IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Il presente capitolo assolve alla prima finalità del Piano che, a norma dell'articolo 1 comma 5 lettera a) della legge 190/2012, deve fornire una "valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione". Il processo di valutazione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

#### • ANALISI DEL CONTESTO.

La prima e indispensabile fase del processo di valutazione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale si raccolgono le informazioni necessarie per comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Ente in base alle caratteristiche organizzative interne. Esistono due tipi di analisi del contesto: 1) Esterno: si cerca di comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui la struttura è sottoposta; secondo una diversa terminologia, l'obiettivo è di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente in cui opera la Fondazione (variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio) possano favorire il verificarsi di fenomeni interni corruttivi. Ciò, al fine di individuare e programmare misure di prevenzione specifiche, attuabili e concrete; 2) Interno: riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa, che influenzano la sensibilità della struttura al rischio di corruzione; questa tipologia di analisi è indispensabile per evidenziare il livello di complessità dell'ente e il sistema di responsabilità;

Ut.



#### ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Secondo le diverse relazioni susseguitesi negli anni sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica in Campania, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati, nella regione si rileva un forte radicamento di strutture criminali che operano secondo i vincoli associativi tipici delle consorterie mafiose e, in conseguenza, un notevole pericolo di infiltrazioni delle stesse nel tessuto economicosociale, attirate soprattutto dalle ingenti risorse finanziarie stanziate per la progettazione e l'appalto di importanti opere pubbliche che implicano costosi lavori di realizzazione. Va naturalmente sottolineata la costante attività di contrasto di tali attività criminose svolta dalle Forze di polizia. In Campania, inoltre, vi sono espressioni delinquenziali di rilievo riconducibili anche all'operatività di organizzazioni criminali di matrice extracomunitaria, nonché attività delittuose riferibili a cittadini stranieri legate prevalentemente alla commissione di reati contro il patrimonio (in particolare furti e rapine);

#### ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

La Fondazione è stata costituita con atto per notar Antonio Decimo (rep. 78522) del 4 aprile 2014 ed ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto dirigenziale n. 4 del 26 maggio 2014. E' iscritta al n. 144 del registro regionale delle persone giuridiche private (emanato con D.P.G.R.C. n.619 del 22 settembre 2003), nonché assoggettata alla vigilanza e al controllo della Regione Campania, secondo la disciplina recata dall'art. 25 del Codice civile e ai sensi dell'art. 10 del regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private. Attualmente la Fondazione è in regime commissariale, a motivo della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto ed a tutela degli interessi della stessa, nonché soggetta alla procedura di concordato preventivo presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Nel perseguimento dei propri scopi, la Fondazione promuove e favorisce iniziative in favore dei minori meno abbienti del territorio, intervenendo con percorsi socio-assistenziali e formativi finalizzati a potenziare conoscenze e competenze indispensabili a facilitare l'inclusione sociale e l'accesso ai processi lavorativi.

L'attività svolta dalla Fondazione si può suddividere in 2 grandi tipologie:

#### 1. AMMINISTRAZIONE

- ✓ Economato
- ✓ Risorse Umane
- ✓ Socio assistenziale residenziale
- ✓ Comunicazione e stampa;
- ✓ Reception
- ✓ servizi quali cucina, mensa, pulizie, manutenzione
- ✓ ufficio Tecnico
- ✓ segreteria

II Responsabile della Prevenzione della Corruzione Piazza Matteotti, 8 - 81024 – Maddaloni – Ce Tel. 0823.207301-2 - Fax. 0823.202032 –

Web: <a href="www.villaggiodeiragazzi.it">www.villaggiodeiragazzi.it</a> Mail: anticorruzione@villaggiodeiragazzi.it



#### 2. SCUOLA

- ✓ Istituto Tecnico Trasporti e Logistica
- ✓ Istituto Tecnico Industriale
- ✓ Liceo Linguistico Europeo;
- ✓ Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera;
- ✓ Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

La Fondazione, per lo svolgimento delle attività socio-assistenziali e formative, si avvale:

- di 120 dipendenti circa
- di un Contributo regionale;
- di quote provenienti dal pagamento di rette scolastiche;
- di eventuali contributi occasionali

#### AREE GENERALI DI RISCHIO

- ✓ Area Economato e tesoreria
- ✓ Area Risorse Umane
- ✓ Area Socio assistenziale residenziale
- ✓ Area Comunicazione e stampa;
- ✓ Reception
- ✓ Area segreterie
- ✓ Area scuole

#### **FATTISPECIE DI RISCHI**

- L'acquisizione e progressione del personale
- l'affidamento di lavori, servizi e forniture
- la gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- i controlli, le verifiche, le ispezioni e le sanzioni
- gli affari legali ed il contenzioso







#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

La valutazione del rischio della corruzione scaturirà dal monitoraggio dell'attività amministrativa del Commissario Straordinario, del Coordinatore didattico e dei Responsabili d'ufficio.

#### MISURE DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE

#### **OBBLIGO FORMATIVO**

A beneficio della prevenzione dei comportamenti illeciti da parte del proprio personale, la Fondazione continuerà a formare in materia anticorruzione tutti i dipendenti. La formazione è obbligatoria.

#### LA TRASPARENZA

Gli obblighi di trasparenza si richiamano, in particolare, per la rilevanza che rivestono ai fini dell'anticorruzione. Pertanto, continueranno ad essere pubblicati sul sito web della Fondazione Villaggio dei Ragazzi (sezione "Amministrazione Trasparente") tutti gli atti previsti dalla normativa vigente. Sarà il Responsabile della trasparenza ad autorizzare l'Ufficio comunicazione a pubblicare tutti gli atti in materia. In caso di mancata nomina del R.T, sarà il Commissario Straordinario ad autorizzare. L'Ufficio comunicazione, una volta autorizzato, dovrà necessariamente pubblicare la documentazione in materia entro e non oltre i 7 gg dal ricevimento. Spetterà, poi, all' OIV attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

#### LA ROTEAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale deve essere considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore. La rotazione c.d. ordinaria del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. La Fondazione rinvia questo atto all'approvazione di una pianta organica e all'approvazione di regolamenti di organizzazione del personale. La c.d. rotazione straordinaria, invece, dovrà essere applicata per il personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.



#### MONITORAGGIO INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' EX D.LGS. 39/2013

Il monitoraggio verifica l'esistenza di situazioni di incompatibilità, inconferibiltà e conflitto d'interesse fra organi apicali della Fondazione e soggetti che con essa stipulano contratti di consulenza. La verifica si baserà essenzialmente sulla richiesta da parte del RPC di curriculum agli interessati e sulla dichiarazione prevista dal **D.p.r.** 445/2000, Nel caso in cui si dovessero riscontrare delle anomalie, il RPC procederà, ove necessario, ad effettuare le opportune verifiche e ad agire secondo la normativa vigente.

#### MONITORAGGIO SUL CONFLITTO DI INTERESSE

E' fatto obbligo espresso a tutti i dipendenti della fondazione segnalare, con propria dichiarazione, al RPC ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Le situazioni di conflitto di interessi sono conseguenti a: - legami di parentela o affinità sino al quarto grado - legami professionali; – legami societari; – legami associativi; – legami politici; – legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità dei Responsabili d'Area, degli Organi sociali e dei dipendenti. All'esito della eventuale segnalazione, ove il ruolo del soggetto in conflitto sia essenziale ai fini della decisione, il RPC (ovvero l'Organo Amministrativo, in caso di conflitto dello stesso RPC) provvederà a delegare ad altro Responsabile della Fondazione, con la supervisione del Commissario Straordinario. La segnalazione del conflitto dovranno (anticorruzione@villaggiodeiragazzi.itindirizzata al RPC mediante mail direzione@pec.villaggiodeiragazzi.it).

#### MONITORAGGIO SULLE SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (WISTLEBLOWER)

I dipendenti della Fondazione Villaggio dei Ragazzi che intenderanno segnalare situazioni di illecito, di cui sono venuti a conoscenza, potranno utilizzare un apposito modello pubblicato sul sito: <a href="https://www.villaggiodeiragazzi.it">www.villaggiodeiragazzi.it</a>. "Amministrazione Trasparente". La segnalazione andrà fatta al Responsabile per la Prevenzione della corruzione e potrà essere presentata mediante:

- a. indirizzo di posta elettronica <u>anticorruzione@villaggiodeiragazzi.it</u> <u>direzione@pec.villaggiodeiragazzi.it;</u>
- b. a mezzo del servizio postale, in busta chiusa, indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione, recante la seguente dicitura: "Riservata personale";
- c. a mezzo consegna a mano presso l'Ufficio Protocollo, in busta chiusa, indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione, recante la seguente dicitura: "Riservata personale".

Le segnalazioni potranno pervenire in via anonima o da soggetti identificati o identificabili. I responsabili di area che ricevono segnalazioni anonime valuteranno, nel caso concreto, l'opportunità di trasmettere le segnalazioni medesime al RPC. Il dipendente che denuncerà alle autorità giudiziarie o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione non potrà essere soggetto a sanzione, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi riconducibili direttamente o indirettamente alla denuncia stessa. In conformità alla normativa di riferimento, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione potrà solo segnalare al Commissario Straordinario situazioni aziendali meritevoli di sanzioni in ambito anti-corruzione mentre è in capo al Commissario Straordinario il potere di applicazione delle sanzioni.

此



#### MONITORAGGIO SULL'ACCESSO CIVICO

Chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, d.lgs.n. 33/2103) nei casi in cui la Fondazione ne abbia omesso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale. La richiesta di accesso civico dovrà essere presentata al Commissario Straordinario della Fondazione, utilizzando il modulo di richiesta presente nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Altri contenuti - accesso civico". Il modulo, opportunamente compilato, dovrà essere inoltrato per via telematica, all'indirizzo di posta elettronica certificata: direzione@pec.villaggiodeiragazzi.it. Entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza, la Fondazione provvederà a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione degli stessi. In caso di omessa risposta da parte del Commissario Straordinario, il richiedente avrà la facoltà di adire alla via giurisdizionale. Le richieste di accesso civico dovranno essere annotate su un registro di protocollo ad hoc e pubblicate nella sottosezione "Altri contenuti - Accesso civico", all'interno del sito Amministrazione Trasparente.

#### MONITORAGGIO SUL CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di Comportamento, approvato con delibera commissariale il 27 aprile 2018, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti dell'ente sono tenuti ad osservare. Il Codice è destinato ai dipendenti dell'ente e ai consulenti. A tal fine, nei contratti aventi ad oggetto il conferimento a soggetti estranei all'ente dei predetti incarichi di consulenza, comunque denominati, devono essere inserite apposite clausole che stabiliscono la risoluzione o la decadenza del rapporto negoziale in caso di violazione degli obblighi derivanti da detto Codice.

### MONITORAGGIO SULLE ATTIVITA' DEI RASPONSABILE DI AREA E DEL COORDINATORE DIDATTICO

E' prevista la verifica sulle attività di competenza da parte dei responsabili di Area e del Coordinatore didattico. I soggetti interessati forniranno al RPC le eventuali informazioni necessarie e proposte adeguate per l'adozione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, nonché effettueranno il monitoraggio, per ciascuna attività di propria competenza, sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti. Ciascun responsabile, infine, provvederà, entro il 31 0ttobre 2019, ad inviare al RPC, a mezzo email (anticorruzione@villaggiodeiragazzi.it). Di tali proposte, se condivisibili, se ne terrà conto nella "Programmazione triennale".

#### LIMITAZIONI IN CASO DI CONDANNA A REATI INERENTI LA CORRUZIONE.

I Dipendenti, collaboratori e consulenti che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati corruttivi, non potranno essere preposti a capo degli uffici e dei servizi della Fondazione. In particolare: a) non potranno fare parte, anche con compiti di

K

II Responsabile della Prevenzione della Corruzione Piazza Matteotti, 8 - 81024 – Maddaloni – Ce Tel. 0823.207301-2 - Fax. 0823.202032 – Web: www.villaggiodeiragazzi.it Mail: anticorruzione@villaggiodeiragazzi.it



segreteria, di Commissioni per l'assunzione di personale dipendente; b) non potranno essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli Uffici della Fondazione preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, nonché alla partecipazione a gare ed appalti; c) non potranno fare parte delle Commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

#### NULLITÀ DEI CONTRATTI CORRELATI A FENOMENI CORRUTTIVI ANCHE POTENZIALI

Ove sia accertato un reato corruttivo, l'eventuale contratto concluso dalla Fondazione ed oggetto del fenomeno corruttivo sarà nullo ai sensi di legge. I Dipendenti ed il Commissario Straordinario che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Fondazione non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione di tale rapporto, attività lavorativa o professionale presso gli stessi soggetti privati, diretti destinatari dell'attività della Fondazione, svolta attraverso l'esercizio di quei poteri autoritativi e negoziali. Pertanto, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti saranno nulli ed sarà fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con la Fondazione per i successivi tre anni, con l'obbligo conseguente di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

#### DIVIETI POST-EMPLOYMENT (PANTOUFLAGE)

L'art. 1, co. 42, lett. 1), della 1. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16 ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma prevede, inoltre, in caso di violazione del divieto, specifiche conseguenze sanzionatorie che svolgono effetto nei confronti sia dell'atto sia dei soggetti. Così i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti. La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).



Rientrano in tale ambito, a titolo esemplificativo, i dirigenti, i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente; invero, a tutti coloro che hanno comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio, attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione. Pertanto, il divieto di pantouflage si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.

#### LE MISURE PER GARANTIRE L'ATTUAZIONE DELLA DISPOSIZIONE SUL PANTOUFLAGE.

- l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage.
- Nel caso in cui il RPC dovesse venire a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, segnalerà la violazione al Commissario Straordinario ed eventualmente anche al soggetto privato presso cui è stato assunto l'ex dipendente.

#### SANZIONI PANTOUFLAGE

La formulazione delle disposizioni riguardanti il regime sanzionatorio ha sollevato molti dubbi interpretativi, in quanto non sono chiaramente identificati l'organo o l'autorità competente non solo ad accertare la violazione del divieto ma anche a garantire l'esecuzione degli effetti sanzionatori, tenendo conto anche della difficoltà per l'amministrazione di verificare il comportamento di un dipendente cessato dal servizio. Le conseguenze della violazione del divieto di pantouflage attengono in primo luogo alla nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente pubblico dai soggetti privati indicati nella norma. Inoltre il soggetto privato che ha concluso contratti di lavoro o affidato incarichi all'ex dipendente pubblico in violazione del divieto non può stipulare contratti con la pubblica amministrazione.

#### AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente piano è un atto di emanazione del Commissario Straordinario della Fondazione Villaggio dei Ragazzi, che, pertanto, è responsabile della definizione ed attuazione del Piano elaborato dal RPC. La vigilanza sull'adeguatezza ed attuazione del Piano è affidata al RPC. Il Commissario Straordinario, anche su proposta del RPC, provvede ad effettuare le successive ed eventuali modifiche ed integrazioni del Piano, allo scopo di assicurare la corretta conformità dello stesso alle prescrizioni legislative ed alle eventuali mutate condizioni della struttura della Fondazione. A prescindere dal sopraggiungere di circostanze che ne impongano un immediato aggiornamento (quali, a titolo di esempio, modificazioni dell'assetto interno della Fondazione e/o delle modalità di svolgimento delle attività, modifiche normative ecc.), il presente Piano sarà, in ogni caso, soggetto ad eventuale revisione periodica. Il Piano Triennale di prevenzione



della corruzione e ogni sua variazione, unitamente al Codice di Comportamento approvato, saranno comunicate a tutto il personale tramite posta elettronica.